



DOCUMENTOSCOPIA A... PORTATA DI CELLULARE

Grazie a pionieri del falso documentale - come il compianto Antonello Di Mauro e l'instancabile Raffaele Chianca - molti di noi, addetti ai lavori, hanno imparato ad osservare meglio i documenti e a riconoscerne potenziali indizi di falsità.

Con piacere ed una punta di malinconia, ricordo ancora quel giovanottone che con un solo lentino, ma con tanta buona volontà, riusciva a scorgere in una carta di identità, piuttosto che una patente di guida, qualche "difetto di fabbrica" o qualche falsificazione.

Ancor oggi, carissimi amici e colleghi, come Angelo Ambrosi o Gianluca Fazzolari, portano con se quello strumento d'altri tempi, custodendolo gelosamente, in quanto, loro stessi, esperti del falso documentale.

Forzando (ma nel pieno rispetto di) questa tradizione operativa, mi accingo, oggi, non tanto a sfatare un mito d'altri tempi, ma a proporre ai meno esperti, l'uso di uno strumento che ormai, è davvero alla portata di tutti: il telefono cellulare e le sue app.

LE BANCHE DATI

Intanto, un cellulare che abbia la possibilità di poter memorizzare dati su di una scheda esterna (c.d. SD o *secure digital*), consente di poter immagazzinare una serie di immagini e documenti (solitamente in formato pdf o *portable document format*) eventualmente "copiati" dall'hard disk del nostro computer dell'ufficio ed "incollati" all'interno della cartella opportunamente creata all'interno della SD.

A tal fine, dopo aver collegato il telefono alla porta USB (quella piatta) del PC ed aver verificato in file manager che sia presente la cartella SD del nostro cellulare, col pulsante

destro del mouse, si provvede a "copiare" la cartella del PC dove sono archiviati i nostri *speciment* e ad incollarla, tal quale, nella SD del cellulare. Un'unica accortezza è quella di verificare che, effettivamente, si stia operando, esclusivamente, su documenti e non su programmi: in questo caso, infatti, si potrebbero verificare dei conflitti a danno del sistema operativo del cellulare.

In buona sostanza, una volta copiati i vari documenti sulla SD del cellulare, abbiamo la possibilità di verificare in ogni luogo, la corrispondenza tra il documento archiviato (nella versione originale o falsificata) e quello che ci viene mostrato ⁽¹⁾.

CODICI DI CONTROLLO E MISURE DI SICUREZZA

In molti dei documenti di ultima generazione, si rinvencono stringhe di caratteri alfanumerici conformi ai codici di controllo ICAO (organismo ONU che si interessa di trasporto aereo civile: *International Civil Aviation Organization*)⁽²⁾, al cui interno sono inserite le date salienti della persona e del documento ⁽³⁾.

Lo standard è definito MRTD o *Machine Readable Travel Documents* (documenti di viaggio leggibili da macchina), la cui lettura e scansione avviene in forma automatizzata, grazie alla particolare forma dei caratteri che lo compongono. Invece, l'area del documento ove avviene la scansione è definita MRZ o *Machine Readable Zone* (zona leggibile da macchina).

Ebbene, grazie ad alcune app che è possibile scaricare gratuitamente sul cellulare, inquadrando la MRZ, il programma stesso provvede a leggere la stringa di caratteri e a verificare l'esattezza del codice di controllo ⁽⁴⁾.

